

Il meraviglioso “gioco” visivo di Aldo Mondino alla galleria Prac

Usò i materiali più diversi tra loro
venti opere tra sculture e dipinti

RENATA CARAGLIANO

L MERAVIGLIOSO mondo visivo di Aldo Mondino va in scena negli spazi della galleria Prac-Piero Renna Arte Contemporanea, a via Nuova Pizzofalcone 2. Stasera alle 19 inaugurazione della personale dedicata all'artista torinese scomparso nel 2005, considerato tra i grandi protagonisti dell'arte italiana di questo secolo e del secolo scorso. Provocazioni, giochi di parole, equivoci, spirito pop, ironia, eclettismo, sono stati il marchio di fabbrica di Aldo Mondino, classe 1938, che si riflettono anche nell'uso, per così dire spregiudicato, di tecniche e materiali vari e poco tradizionali. Tant'è che perfino con zollette di zucchero al caramello, cioccolatini o chicchi di caffè, è possibile

confezionare opere che stanno al cosiddetto gioco dell'arte.

Il percorso espositivo alla galleria Prac prevede, attraverso una selezione di oltre venti opere, tra sculture e dipinti, di ripercorrere la carriera dell'artista dagli esordi ai primi anni del nuovo millennio. Si parte dai lavori astratti degli anni Sessanta — per i quali fu definito “Un ponte tra Magritte e la recente Pop Art” dal critico Enrico Crispolti nel 1963 — già caratterizzati da un *sense of humour* più mediterraneo che nordico, per proseguire con esempi della serie di “Dervisci” presentati alla Biennale di Venezia del 1993 curata da Achille Bonito Oliva, dove Mondino organizzò una memorabile performance coinvolgendo un gruppo



LE OPERE
Due delle opere di Aldo Mondino, serie “Dervisci”

di dervisci rotanti fatti venire direttamente dalla Turchia. E ancora, il mondo “etnico” della produzione degli anni '90 come nei lavori “La danse des jarres” o “Gnawa”, la serie di sculture ibride dei pesci in bronzo con le gambe delle ballerine di Degas, che sembrano uscite da un quadro quattrocentesco del visionario Hieronymus Bosch, fino alle produzioni dei primi anni del 2000 con i mosaici in marmo e le opere dedicate al mondo indiano.

La mostra restituisce anche la curiosità a tutto tondo

dello sguardo nomade di Mondino e il suo viaggiare tra Occidente e Oriente, dove esotismo e cultura della diversità prendono corpo in un'idea ludica dell'arte. «Un'idea di transito abita le pitture e le sculture di Mondino — ha scritto di lui Bonito Oliva — e tutta la sua opera è giocata su di un sistema combinatorio tra astratto e figurativo, narrazione e decorazione». La mostra resterà visitabile fino al 29 novembre, da lunedì a sabato dalle 16.30 alle 19.30.

IL CONVEGNO

Arte contemporanea
ecco gli stati generali
a S. Domenico Maggiore

STATI Generali dei musei temporanea del bacino terraneo. I direttori di importanti musei europei puntamento, oggi e domani, nei giorni 28 e 29 novembre a San Domenico Maggiore per il convegno sul tema “Connessioni mediterranee. Il patrimonio culturale e temporaneo nei processi per l'integrazione dei popoli dell'area mediterranea”. L'iniziativa organizzata da Cidac (Associazione Città D'Arte e Cultura) e pro-



LA SEDE

San Domenico Maggiore, oggi e domani, sede degli stati generali dell'arte contemporanea del Mediterraneo.

rum delle Culture. «Sono stati scelti i musei di Ledo Prato — musei e paesi dell'est allo scopo di cogliere le diversità e raccontare le storie all'interno di spazi sociali, culturali e politiche diverse» (10.30-18) e domani (10-13.30), in programma i direttori Giacinto Di Pietrangeli della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, Angela Tecce della Sant'Elmo, Andrea Vilianni del Museo di Malaga, Francisco del Cac di Malaga, Ollat del Mac di Marsiglia, Snjezana Ric del Msu Zagabria e Artan Shabani della Galleria Nazionale di Tirana, Bojan del Msu Lubiana, Antonio Calabrese della Vettese, Ludovico Solima e Persico per la Fondazione Morra.